

Nel nome di Dio Amen. L'anno della sua Natività secondo l'ordine g.  
 ali. 27. luglio. fatto in Forno di sotto in Casa di S. Dominico. g. B.  
 Venerabile Pol. et fratello, Guindone degli Atti S. Conti Musognani. Presti  
 a questo li 4. sottoscritti?

Io da Verona figlio del g. g. Gasparo Lando di Forno sopra detto Lando per  
 l'odio gratia della mente et dell' intelletto, ma po' inferma del corpo,  
 et sperando no esser piu certa di esse di morire, et incerta dall'ora, quant  
 se passare da questa all'altra miglior vita, a voluto ordinare le  
 cose sue & iusti di questo presente et remuneratio cattolico me  
 fis. et come patrona dell'eredita sua paterna et materna, in virtua  
 il. g. suo padre & via del suo testamento, fatto di mano del g. Pol. g.  
 Guindone di signonibus. et redoto in buona forma dalli Gregio. Dore Alletio  
 Gerio not. di Tolmeo. l'anno isto. et detta eredita ha egualmente  
 et di Cristina et valentona, et no essend presente ne da ne valentona  
 solo Cristina, nella persona del g. g. Vasa Pol. parente, et esse dopo  
 il matrimonio di Cristina, trovandosi mal dipotte delli loro membri, li  
 conueni star appresso il g. g. Vasa loro cognato, et da esso fin de vi et hab  
 in questa presente vita, con trattate et ben governate, et gil haile da Verona  
 co et gasparo suoi figli dopo la morte del padre, che la famiglia loro, no on  
 bastante d'alimentarli, stanne che li trovarno anche due eredi mal  
 dipotte delle loro vite, onde per raccomandati a una sua al no creator  
 suo, alla sua diletta madre, et a tutti li S. B. et S. del Paradiso, et esse  
 il suo testamento ha potestato nel Convento di S. Martirio di Forno di sotto  
 un quella debite esequia esse comandata sta finta, et esse dominico et  
 Gasparo suoi nepoti. ha obligati fare celebrare gl'anima sua, le  
 sue melle alla depositione del g. g. et canonico, oltre le quali  
 devono far celebrare anno le. 30. nelle Ceregiane, dando al g. g.  
 Giovanni le solite et consuete mercedi, et ordina esse dopo la sua morte  
 delli suoi nepoti. devono dare alle S. B. di S. Vito, S. Vaso uno 2. 674  
 & una volta tanto, et la sua a Cristina fig. la d. Dominico suo nepote. un'anno  
 di peregrinazione in loco di rapai chiamato pm. Reuel, a quare chiam  
 fig. del S. Dominico la sua un campo in loco di in Vati S. Vito, a Bonaventura  
 et Gaspa suoi nepoti. g. chiamato l'ano 2. 372 & uno et g. una volta  
 tanto. a maria et smatha sue nebe sorelle del fratello Dominico, uno  
 & una volta tanto. di cinque puma. da 2. 674, dato in S. Vito, o vero in  
 robba buona et sufficiente, del resto di sua famiglia, gli buoni para  
 menti del g. g. suo cognato et suoi figli. ordina terra a lega et uole, esse  
 li soprascritti. Dominico et gasparo suoi nepoti. siano et esser de loro

(Cavato)